

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

332° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 29 MARZO 1985

INDICE

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio	Pag. 2
-------------------------	--------

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 29 MARZO 1985

184^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

BOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Lamorte.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE REFERENTE****« Interventi per lo sviluppo della Regione Calabria » (1000)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 28 febbraio.

In attesa dell'arrivo del senatore Donat Cattin, il cui intervento era stato interrotto, con il suo consenso, nel corso di tale seduta per dar modo ai commissari di partecipare a concomitanti votazioni in Assemblea, ha la parola il senatore Calice.

Stigmatizza anzitutto gli atteggiamenti spezzo parziali e non coerenti, rispetto alla tradizione dei comportamenti parlamentari, assunti dalla maggioranza nel corso degli ultimi tempi e osserva che il problema della Calabria presenta aspetti di grande serietà e quindi va affrontato garantendo allo scopo una ingente massa finanziaria nonchè tentando di attuare un tipo di intervento che — nel rappresentare un superamento delle vecchie logiche basate esclusivamente sulla incentivazione finanziaria — risulti realmente in grado di innescare un processo di sviluppo endogeno: si tratta quindi di rivedere la strumentazione di intervento, che è una necessità cui è però sotteso un rilevante discorso di carattere politico, in quanto sono a tutti noti il notevole dete-

rioramento del clima politico interno di tale Regione, e le lacerazioni e le polemiche sviluppatesi tra le varie istituzioni che certo non hanno giovato ad una sana ed efficiente conduzione della pubblica amministrazione.

Nel confermare quindi come i problemi della Calabria siano anzitutto di carattere politico e solo in un secondo momento di carattere tecnico, afferma che occorre altresì porre l'accento sulle larghe, storiche inadempienze del Governo centrale nei confronti di tale regione e fa presente che — ad avviso del Gruppo comunista — l'adozione dello strumento della legge speciale rappresenta un ripiego rispetto a quanto invece si sarebbe dovuto fare: infatti il degrado della Calabria è connesso anche ad una politica meridionalistica improntata alla vecchia logica dell'abbandono delle zone interne, la quale ha portato alla compressione delle pur notevoli potenzialità produttive di tali aree.

A suo avviso pertanto occorrerebbe dispiegare l'intervento per risolvere i problemi in questione lungo un arco comprendente tre temi particolari di attacco.

Il primo consiste nella adozione di una logica di sviluppo delle aree interne che tenga conto della necessità di affrontare i tre nodi della difesa del suolo, della bonifica sismica preventiva e dello sviluppo della civiltà delle campagne (in termini di offerta di servizi pubblici efficaci).

Un secondo tema riguarda l'esigenza di potenziare i trasporti della Regione, finanziando adeguatamente il piano relativo alla linea ferroviaria ionica, accelerando i tempi per il progetto relativo allo Stretto di Messina e recuperando una parte delle linee ferroviarie in concessione, in maniera tale da creare un reale servizio interurbano e, ove possibile, metropolitano.

Un terzo tema infine deve riguardare una nuova politica di sviluppo industriale, da realizzare costituendo una società di produ-

zione con compiti di industrializzazione e di impiego dell'occupazione (che costituisce argomento sul quale preannuncia emendamenti da parte del proprio Gruppo).

Avviandosi alla conclusione il senatore Calice ricorda che il Partito comunista giudica errata la scelta delle leggi speciali, in quanto in tal modo si finisce con il frantumare quella visione unitaria dei problemi del Mezzogiorno che invece rappresenta la giusta dimensione nella quale tali problemi debbono essere inquadrati. Ma occorre altresì evitare ogni ingiustificata demonizzazione della questione annosa dei « forestali » e riflettere sulla ipotesi di inserire l'intervento per la Regione Calabria nel pacchetto di misure per il Mezzogiorno, al fine di creare le premesse per un superamento dei mali storici nelle aree meridionali e l'abbandono della strada dello sperpero da troppi anni pedissequamente praticata.

La seduta viene sospesa alle ore 10,20 ed è ripresa alle ore 10,40.

Il presidente Bollini, constatata la perdurante assenza del senatore Donat-Cattin, dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore per la replica.

Il relatore Covi, dopo aver lamentato il modo estremamente sordinato con il quale si sono svolti i lavori di questi ultimi giorni a discapito, egli sottolinea, di un esame veramente approfondito di tutta la materia, riferendosi in primo luogo alla proposta, avanzata dai senatori comunisti, di inserire la normativa speciale sulla Calabria nel provvedimento organico per il Mezzogiorno, dichiara che il problema centrale non è lo strumento che si adotta ma i contenuti che vengono impressi alla normativa. Pertanto, a suo avviso, è opportuno mantenere ferma l'impostazione iniziale, sulla quale vi era stato un largo consenso in Commissione, volta a mandare avanti in modo parallelo i provvedimenti sul Mezzogiorno e quello sulla Calabria.

Quanto al problema della sufficienza dei mezzi finanziari, sollevato da più parti nel corso del dibattito, fa rilevare che si tratta in realtà di un intervento aggiuntivo, che

va collocato nell'ambito più generale della strumentazione organica per il Mezzogiorno che la Commissione si appresta a varare.

Sulla questione dell'assetto idrogeologico conviene che in realtà in questi anni, anche grazie al contributo dei lavoratori forestali, è stato possibile realizzare nella regione Calabria importanti interventi; tuttavia non vi è dubbio che le modalità con le quali sono stati concretamente utilizzati questi lavoratori hanno in parte attribuito un carattere assistenziale a questa linea di intervento.

Proseguendo, l'oratore pone in evidenza due ulteriori questioni di carattere generale: la necessità di realizzare una fasatura temporale tra l'intervento organico nel Mezzogiorno e quello speciale per la Calabria; la esigenza di specificare meglio le norme che riguardano il problema dei trasporti. A tal riguardo sarebbe opportuno precisare in modo più efficace e cogente il tipo di azione che si intende prefigurare, in particolare per quanto riguarda il raddoppio della linea ionica. Al senatore Frasca fa quindi presente che l'orizzonte finanziario entro il quale occorre muoversi nel triennio è quello fissato dai documenti di bilancio in gestione; al senatore Guarascio fa osservare che gli obiettivi di fondo del provvedimento non possono non ricevere un sostanziale apprezzamento da parte delle popolazioni e delle istituzioni calabresi, e che il problema delle aree interne trova già un certo riconoscimento nel testo in esame, anche se, su questo specifico punto, non sono da escludere eventuali affinamenti e miglioramenti ove il Governo intenda proporli.

Infine, sottolinea che il quadro degli interventi previsti sembra particolarmente interessante soprattutto al fine di reimmettere in un ciclo produttivo la forza lavoro che ritorna dall'emigrazione.

Concludendo ribadisce la propria piena disponibilità ad un confronto costruttivo ed aperto, sulla base delle linee poste nel provvedimento.

Il presidente Bollini, prima di dare la parola al sottosegretario Lamorte, fa presente al senatore Donat-Cattin, nel frattempo intervenuto ai lavori della Commissione) che la seduta era stata precedentemente sospesa.

sa, per un congruo periodo di tempo, per cercare di acquisire la parte finale del suo intervento. A questo punto gli fa presente che nel prosieguo dell'esame degli articoli non mancheranno le occasioni perchè egli possa dare ugualmente il suo autorevole contributo.

Il senatore Donat-Cattin, in una breve precisazione, si scusa per il ritardo, e puntualizza che le modalità con le quali si è deciso di chiudere la discussione generale non gli hanno consentito di essere presente in ragione di preesistenti e concomitanti impegni.

Ha quindi la parola, per la replica, il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Lamorte osserva innanzitutto che la specificità della questione calabrese va collocata nell'ambito della legislazione generale sul Mezzogiorno, della quale costituisce un elemento di integrazione. Dichiarando poi che il Governo non è aprioristicamente contrario all'idea di introdurre le norme sulla Calabria nella legge generale sul Mezzogiorno, anche se sia ragioni oggettive (connessi ai tempi dell'esame dei testi e alle esigenze considerate nel titolo primo del disegno di legge in titolo) sia questioni più sostanziali (che attengono all'assetto normativo complessivo prescelto dal Governo) fanno preferire, al momento, il mantenimento della normativa in uno strumento legislativo *ad hoc*. Per quanto riguarda il problema dell'adeguatezza dei mezzi finanziari sottolinea

che si tratta di valutare in modo complessivo le risorse che la Calabria riceverà nei prossimi anni; dal punto di vista del profilo temporale dell'intervento giudica degna di riflessione l'idea del relatore di cercare una fasatura tra legge speciale per la Calabria ed intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Al senatore Calice, in particolare, fa presente che una serie di questioni da lui poste ed in parte riprese nel documento trasmesso dalle Federazioni sindacali, trova un preciso riscontro nel testo in esame, il quale si qualifica su quattro specifici temi: difesa del suolo, azione antisismica preventiva, incentivi industriali e sistema dei trasporti. Su questo ultimo punto conviene con il relatore circa l'utilità di ulteriori eventuali specificazioni nella formulazione della normativa. Concludendo esprime parole di vivo ringraziamento per tutti i senatori intervenuti nel dibattito e per il contributo dato dal relatore, senatore Covi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bollini ricorda che la Commissione è convocata nella prossima settimana, nelle giornate di martedì (ore 10 e ore 16,30) e mercoledì (ore 9,30 e 16,30), in sede referente, con lo stesso ordine del giorno della odierna seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.